



2 marzo 2014 Escursionismo: Trenotrekking ferroviario: Salerno - Pertosa - Polla (Monti Alburni)

In occasione della settimana Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate

Percorso: Pertosa - Piazzale delle Grotte (263), Stazione di Pertosa (381), Stazione di Polla (444) Dislivello: 190 m Durata: 3:30 ore Difficoltà: T/E Direttori: Antonello Sica (331.3599053); Attilio Piegari (389.2415000) Partenza: ore 9:15

Signori, in carrozza!

In occasione della Settimana Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate, che notoriamente si svolge in tutta Italia la prima domenica di marzo, la nostra Sezione ha ancora una volta preparato un evento particolarissimo e pieno di sorprese! Treno "speciale" da Salerno (coincidenze da e per Napoli) con servizio di pasticceria a bordo e ricche pubblicazioni per tutti i nostri passeggeri; spettacolare trekking lungo i binari da Pertosa a Polla tra passaggi in galleria e su ponti mozzafiato; varie animazioni sia al mattino che al pomeriggio ... e l'immane pasto caldo in allegria! Come sempre, i posti sono limitati ... e richiestissimi, tanto che sono già esauriti! (antonello.sica@alice.it - 331.3599053) Firma la petizione per mantenere sempre pulite le tratte ferroviarie non più in esercizio.



Il bollino 2014 da applicare sulla tessera per essere in regola intende ricordare la prima ascensione femminile sul Monviso dedicandolo ad Alessandra e a Cecilia.



2 marzo 2014 Escursionismo giovanile: Piano Decimare e poggio S. Antonio (Colline di Cava)

Percorso: Capriglia (convento-museo Spirito Santo)- sentiero Francesco Raso, poggio S. Antonio- piano Decimare Dislivello: 400mt durata: 4 ore Difficoltà: E Direttori: ASAG Ciro Nobile (3391695263), Rossana Braca (3475854529) Partenza: ore 8,30 dal viale antistante il parco Pinocchio

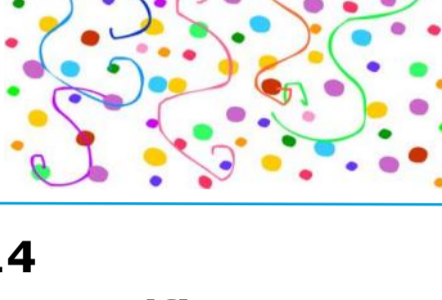
DESCRIZIONE escursione che ci permetterà di inoltrarci nel cuore delle colline cavesi, percorreremo per intero il sentiero Francesco Raso per poi raggiungere la cima del poggio S. Antonio ed il sottostante piano di Decimare. Partiti da Salerno, raggiungeremo in breve Capriglia, e da lì il parcheggio del convento-museo dello Spirito Santo, dove lasceremo le auto e inizieremo la nostra escursione. Ci incammineremo lungo il sentiero Raso, attraversando una splendida pineta e comodamente dopo una serie di tornanti arriveremo ad un primo punto di riferimento panoramico, dove è posta una croce ad una quota di mt469. Ripartiti ci portiamo lungo il versante sud e sempre attraverso un bel sentiero percorreremo trasversalmente il costone fino a raggiungere un traliccio dell'Enel posto a quota 630mt, che costituisce un secondo punto di riferimento per una pausa. Ripartiti guadagneremo successivamente il versante ovest, da lì in breve la cresta, per poi raggiungere la cima del poggio a quota 751 mt. Anche qui ci soffermeremo per una pausa e dopo le foto di rito, riprenderemo il cammino e in breve raggiungeremo un ampio castagneto fatto di alberi secolari che costituiscono il pianoro di Decimare, quota 600mt. Attraversiamo il pianoro fino a raggiungere un vecchio casale, dove ci fermeremo per il pranzo ed eventuali giochi. Trascorso il tempo necessario per la nostra attività, riprendiamo la via del ritorno lungo il bel percorso dell'andata.

Il percorso non presenta attraversamenti pericolosi, ma in alcuni punti va posta la massima attenzione. Se le condizioni del tempo meteo dovessero modificarsi nell'arco della giornata, tali da rendere rischioso il ritorno, sono previsti percorsi cosiddetti di fuga alternativi, tali da rendere assolutamente sicura e tranquilla l'escursione.

4 marzo 2014 (martedì grasso)

Festa di carnevale in sezione

Sono graditi maschere e contributi gastronomici



9 marzo 2014 Escursionismo: Circuito Amalfitano per il Castrum Pigellule e il Castrum Scalelle (Monti Lattari)

Percorso: Amalfi, Pogerola (Castrum Pigellule) (307), guado Rio Canneto, Acquedotto del Ceraso, Pellagre, Punta d'Aglio, Minuta, Pontone, Atrani, Amalfi Dislivello: 400 m Durata: 6 ore Difficoltà: E Direttori: Rosario Bartirromo (338.4598784); Paola Volpe (339.8659091)

DESCRIZIONE L'itinerario inizia da Pogerola. Uscendo dalla "Portula del Gradillo" (326 m), si percorre l'itinerario della carta dei Lattari n. 359 verso nord fino ad incrociare, in località Paradiso, il 301, che scende a S. Maria ai Monti (1039 m) e dal Castello per poi risalire verso il M. Murillo e le falde del Monte Cervignano. Si prosegue in direzione nord-ovest con la possibilità di ammirare la sottostante Valle delle Ferriere con i ruderi delle vecchie cartiere (sec. XIV). Imboccato il sentiero 301, man mano che si avvicina al guado ed all'acquedotto del Ceraso, sempre più numerose sono le cascate. Superato con attenzione il guado, ci si dirige verso la pineta di Punta d'Aglio, che si raggiunge dopo aver superato la località Pellagre e l'incrocio con il sentiero n. 357, proveniente da S. Pietro di Scala, ed un piccolo e caratteristico tunnel scavato nella roccia. Punta d'Aglio, le ville di Ravello ed il suggestivo borgo di Minuta trattengono per un po' l'attenzione di quanti percorrono l'itinerario. Per una lunga e comoda gradinata si arriva a Minuta (Scala). Qui i componenti di una associazione giovanile ci consentiranno di visitare anche l'interno della Chiesa dell'Annunziata, cripta compresa e anche i ruderi della basilica di S. Eustachio (sec. XII). Procedendo per la stessa gradinata, superata la chiesa di S. Filippo Neri, si arriva a Pontone, già comune ed ora frazione di Scala, balcone meraviglioso sui sottostanti tesori della costiera: in circa 30 minuti si scende verso il centro di Amalfi, ove avrà termine questo fantastico semi-circuito.



15 - 16 marzo 2014 Escursionismo: Notturba invernale su neve al Rifugio Panormo (Monti Alburni)

Percorso: Tempa del Prato (1048), Vuccolo della Carità, Campo Farina, Rifugio Panormo (1350). Durata: 3 ore (solo percorso notturno)- Difficoltà: EAI Direttori: Sandro Giannattasio (089.382450 / 339.4875688) e Carmine Nobile (388.0735376) Partenza: ore 17:30 di sabato 15 marzo (da Salerno)

DESCRIZIONE: Dal paese di Ottati si prosegue in auto lungo la strada asfaltata che porta al Rifugio Panormo, fino a quando le condizioni di innevamento lo permettono. Poi si prosegue a piedi, con le ciaspole o gli sci, alla luce delle lampade o della luna piena, se non ci saranno nuvole. Si continua a seguire la strada fino al termine, raggiungendo il Rifugio, chiuso in questo periodo, ma dove ci attende un accogliente cammino per una allegra grigliata a lume di candela. Quindi si pernotta utilizzando le stanze dell'alberghetto, con letti e coperte .. (e servizi igienici all'aperto, nel bosco). Sarà perciò falcato portarsi il sacco a pelo, per evitare pesi inutili, riempiendo invece lo zaino con generi di conforto per una favolosa cena ed una abbondante colazione al risveglio.

* La Domenica 16 Marzo, dopo la lauta colazione, è prevista la salita alla cima del Monte Panormo, con un percorso ad anello per la cresta est, Varco dei Cavalieri e ritorno al Rifugio.



18 marzo 2014

I martedì culturali del CAI

Enzo Gallo ci farà vedere le stelle

Una serata in collaborazione con il CANA è una occasione per conoscere le meraviglie del cielo



Im martedì del Cai Salerno. Conoscere per amare. Incontri di approfondimento con esperti di botanica, geologia, antropologia, fotografia naturalistica... e altro ancora. Conoscere per raffinare. Incontri con altre associazioni operanti sul territorio. Lo spettacolo della montagna. Proiezioni di film e foto di montagna, esperienze e avventure. La montagna raccontata dal protagonista. Testimonianze dal vivo. INGRESSO LIBERO. alle ore 20 nella sede di Via Porta di Mare, 26.



Il Varco del Paradiso è il notiziario della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano, che ne racconta le attività fin dalla nascita nel 1986.

Leggi on line gli ultimi numeri o vieni direttamente a ritirarli, presso la sede di Via Porta di Mare, 26 a Salerno.



23 marzo 2014 Escursionismo: Giornata FAI di primavera: Costa Palomba e l'Antece

(Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano Alburni)

In collaborazione con la delegazione CAI di Salerno

Escursione intersezionale con il CAI di Napoli

Percorso: Ottati (530), Vuccolo della Forca (870), Tempa del Tesoro (982), Pian di Soprano, Rupe di Mezzo (1200), Pozzo Pietra Nera (949), Costa Palomba - Antece (1125) Dislivello: 450 m Durata 5.30 Difficoltà E Direttori: Anna Maria Martorano (SA) 338.9498941 - Claudio Solimene (NA) 348.0536215 Partenza: ore 8:30

Antece: la grande scultura rupestre

L'Antece indicata come toponimo "tomba di Spartaco" e segnalata fin dal 1963 dalla commissione grotte "Eugenio Boegan" di Trieste, si erge a q. 1125 al limite della cima detta Costa Palomba a circa 4 km in direzione nord del Comune di S. Angelo Fasanella. Per l'insolito tipo di monumento, unico in tutta l'area campana, la sez. CAI di Napoli ha svolto una serie di ricerche guidate da Alfonso Piciocchi a cui si devono le informazioni qui riportate.

Per la sua eccezionale posizione di controllo e di difesa sugli alti pianori degli Alburni doveva essere il sito ideale per un insediamento di comunità dedite alla pastorizia.

L'area è di circa 500 mq con una superficie più o meno piana. Il lato N-E è difeso da erose lame calcaree che emergono sul pianoro a varie altezze, al centro di esse si erge, sul lastrone più grosso, rivolto verso S-W, la scultura rupestre.

Il monolito dal quale è ricavata la scultura appare ruotato rispetto alla serie di lame che seguono una determinata direttiva; lo spostamento può essere dovuto sia per cause naturali, come frattura di roccia, sia intenzionalmente dagli autori per orientarla verso un determinato punto dell'orizzonte.

L'opera ricavata in rilievo, in grandezza naturale, rappresenta una figura umana ricoperta da corta tunica (chitone), stretta alla vita da una cintura dalla quale pende una spada. Il guerriero con la mano destra impugna una lancia alla cui base è posato uno scudo borchiato; con la sinistra tiene qualcosa che non si riesce ad identificare per l'alterazione della pietra.

Sulla sommità del capo asportato è rilevabile la traccia di un probabile vertice ornamentale di elmo, la cui lunghezza è di circa 8 cm. La presenza nel quadrante superiore sinistro della traccia di un taglio d'approssimativo della base, eseguita con la stessa tecnica della scultura, nonché l'andamento curvilineo della base sulla quale poggia la figura, fanno ipotizzare che la scultura fosse insolitamente inquadrata in una ideale cerchio. A circa 10,5 m dalla scultura è stata trovata, in direzione Nord una grossa vasca di 85x120 cm e profonda circa 20 cm, essa ha un'apertura ad Ovest larga circa 60 cm con un canale di scolo centrale artificiale. Pur riscontrando l'area nord della vetta di Costa Palomba molteplici vaschette più o meno grandi create dai tipici fenomeni erosivi, ciascuna di superficie si rende evidente l'adattamento della più grande, da parte dell'uomo, per raccogliere l'acqua. I reperti ceramici di Costa Palomba, anche se scarsi inquadrano un deposito preistorico da attribuirsi a nuclei di genti del Bronzo medio e recente. Dato l'isolamento dell'area montagnosa dell'Alburno è quasi certo che la "facies subappenninica" abbia subito un lungo attendamento. I caratteri grossolani della figura massiccia nel corpo e nelle spalle, la rendono ancora più imponente e con la sua monumentalità è carica di un significato simbolico della sfera magico-religioso - primitivo. Essa rappresenta, oltre alla funzione pratica di un riconoscimento esteriore di una tomba, un punto di riferimento di "sede" dello spirito del defunto o della divinità guerriera in un ambiente di intensa cultura pastorale.



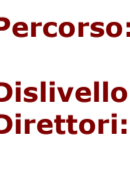
venerdì 28 marzo 2014 ore 20:00

Assemblea elettiva dei soci della sezione CAI di Salerno

L'Assemblea dei Soci, organo sovrano della Sezione, è costituita da tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni e dovrà, nella convocazione del 28 marzo, eleggere con voto segreto il nuovo Consiglio Direttivo formato, come da Statuto, da nove membri

nonché il Collegio dei tre Revisori dei Conti,

scegliendo tra Soci maggiorenni ordinari o familiari, iscritti da almeno due anni alla Sezione CAI di Salerno.



30 marzo 2014 Escursione intersezionale campana: Serra la Mezzanella e Vallone Pagliariello (Monti Picentini) a cura della sezione di Salerno

Percorso: Porta di M. Diavolo, Vallone del Pagliariello, Santa Maria, Ruderi delle Miniere di Ittolo, Casone delle Miniere (945), Santa M. Diavolo, Vallone del Pagliariello, Santa Maria a Carbonara Durata: 5 ore Difficoltà: E Direttori: Sandro Giannattasio (089.382450 / 339.4875688) coadiuvato da tutti gli Accompagnatori dell'Escursionismo della Campania Partenza: ore 9:30

DESCRIZIONE

Da Salerno si raggiunge Giffoni Valle Piana e si prosegue in salita per la provinciale 25 in direzione di Reggio, lungo la quale, dopo 8 km, a destra, una breve deviazione porta al Santuario di S. Maria a Carbonara. Da qui parte il sentiero per le miniere di Ittolo, un medicamento che si estraeva dalle rocce scistose di queste montagne, ricavano una pasta nera e puzzolente utilizzata per le ferite e gli ascessi. Si inizia l'escursione scendendo nel letto del Rio Secco, una fiumara di solito asciutta, da cui il nome, ma che, con abbondanti piogge, si ingrossa terribilmente. In esso fino a poco tempo fa si estraeva ghiaia e pietrame ed operava una cava ora dismessa la cui casa di servizio è stata rilevata dal comune, che l'ha affidata in gestione al circolo locale di Legambiente "Il Picchio", che ne ha fatto un Centro di Educazione Ambientale. Risaliamo per circa 300 metri il letto del torrente e a destra inizia uno stretto sentiero nella fitta vegetazione lungo il quale si comincia a guadagnare quota portandosi sulla cresta dorsale della Serra la Mezzanella, dopo aver attraversato un castagneto. Dai primi rilievi scoperti si possono già scorgere le cime principali di questa zona dei Monti Picentini, il M. Lieggio, la catena dei monti Mai ed il suo proseguimento ad est con la Serra della Pettinella, il Pizzautolo, M. Diavolo e Punta di Tormine. Dopo piacevoli e panoramici ondulazioni, alla volta della Serra la Mezzanella si scende leggermente passando per una vecchia casa di servizio delle miniere di cui è rimasto solo un muro ed il camino e raggiungiamo il sito coi ruderi dell'officina di distillazione del minerale, che veniva estratto alcuni metri lontano da questi, dove si trovavano le miniere. Qui si possono vedere solo alcuni saggi di perforazione, dopo mezz'ora di agevole salita raggiungiamo il Casone delle Miniere, anch'esso restaurato di recente ed affidato al circolo "Il Picchio" di Giffoni, che qui ci accoglierà con un caffè per una meritata sosta. Il sentiero prosegue poi verso est in falsopiano fino a raggiungere dopo circa mezz'ora la Porta di M. Diavolo, un cavo profondamente inciso, con un canale a sinistra, poi continuiamo invece a destra, d'ora in poi sempre in discesa, superando i primi rilievi fangosi che cominciano a scorrere nel verdeggianti Vallone del Pagliariello. È questo un percorso di grande suggestione specialmente dopo grandi piogge, quando è un susseguirsi di cascate, che in alcuni punti hanno scavato profondi forre. Circa a metà del vallone si incontra poi inaspettatamente un bellissimo castagneto con esemplari centenari, uno dei pochi raggiungibili ancora solo coi muli ed infanti da qui il sentiero è molto più comodo ed agevole per proseguire il loro viaggio, con valloni scavati nella roccia in alcuni punti ripidi. Proseguendo verso valle il fondo del vallone molto permeabile assorbe tutta l'acqua del torrente e giunti in prossimità del Rio Secco, a meno che non piova da giorni, il letto è completamente asciutto, quindi risalendolo brevemente si ritorna verso il Santuario, completamente asciutto, quindi risalendolo brevemente è prevista una lunga sosta conviviale.



CAI SALERNO punto on line è la newsletter della Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano (Via Porta di Mare, 26 - 84121 Salerno).

Per ulteriori informazioni scrivere a info@caisalerno.it oppure telefonare a 089.252788 (martedì e venerdì dalle 20 alle 21,30)

Se si desidera non ricevere più questa newsletter fare clic qui.